

Fondazione SociAl

Mezzo milione di euro per il terzo settore

500 mila euro a disposizione dal 26 giugno. E' questa la cifra che la Fondazione SociAl, anche quest'anno, intende destinare alle organizzazioni del Terzo Settore che s'impegnano per progettare risposte ai bisogni sociali e culturali del territorio. "Il perdurare della critica situazione economica e sociale del nostro Paese sollecita interventi di carattere strutturale e sistemico nella presa in carico di domande e bisogni". Queste sono le parole con cui la Fondazione SociAl ribadisce le premesse alla sua intera attività e all'emanazione di questo secondo Bando. "L'educazione e la promozione culturale, così come la prevenzione e il contrasto al disagio sociale e sanitario - continuano dalla Fondazione - rimangono le 2 aree di intervento privilegiate per SociAl."

Già dagli incontri di formazione che SociAl ha organizzato in collaborazione con la Fondazione Sodalitas di Milano durante la primavera di quest'anno, è apparso chiaro come l'intenzione sia quella di promuovere più nettamente alcune caratteristiche nei progetti: la creazione di reti tra organizzazioni, la promozione e lo sviluppo delle capacità manageriali e l'innovazione sociale saranno aspetti che godranno di una particolare attenzione in fase di valutazione. "Le organizzazioni del terzo settore - spiegano dalla Fondazione - si trovano a fronteggiare difficoltà non solo nel progettare i loro interventi, ma anche nell'analizzare i bisogni e nell'individuare gli utenti dei loro servizi. Per questo motivo la conoscenza del territorio e la collaborazione con gli al-

tri soggetti che vi operano diventano prerequisiti essenziali per elaborare risposte efficaci ai bisogni della comunità, chiamata essa stessa a rendersi protagonista della propria ripresa anche attraverso la valorizzazione della "cittadinanza attiva" e il conseguente avvicinamento delle persone al volontariato organizzato." Quale ulteriore supporto all'attività del Terzo Settore, già dall'anno scorso, SociAl si è impegnata ad individuare e ad affiancare ad ogni progetto un tutor in grado di monitorare l'attività realizzata oltre che ad offrire consulenza organizzativa e metodologica. Non mancano, inoltre, alcuni elementi di novità nel nuovo bando: la possibilità di presentare un solo progetto per capofila e la riduzione del contributo massimo per progetto a 30mila euro sottolineano la chiara volontà da parte della Fondazione di stimolare l'ampliamento del numero di soggetti finanziati, oltre che la possibilità di rispondere ad un numero maggiore di bisogni. Il Bando SociAl 2013 Sono tutt'ora in fase di realizzazione i 21 progetti finanziati dal Bando SociAl 2013: la "Tavola Amica" della Caritas, il Last Minute Market in versione alessandrina (un progetto di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari), spazi di aggregazione sociale in aree a rischio, il dormitorio femminile, attività e strumentazioni di supporto a terapie mediche e psicologiche e mezzi di trasporto, sono alcuni dei risultati che le erogazioni di SociAl hanno già prodotto in termini di risposta ai bisogni socio-culturali del territorio. Poco più di 230mila

euro (dei circa 430mila stanziati lo scorso anno) sono già stati erogati alle realtà del Terzo Settore che stanno realizzando progetti per un valore complessivo di poco superiore ai 2 milioni di euro. I progetti dello scorso anno rispondevano, per la maggior parte (l'84.3% dei casi), ad esigenze di carattere socio assistenziale. Il 14% circa stanno rispondendo ad esigenze miste tra il sociale e il culturale. Meno del 2% dei progetti finanziati lo scorso anno rispondono ad esigenze di carattere esclusivamente culturale. Con l'intento di comunicare in modo ancora più trasparente l'attività di SociAl, il sito della Fondazione, a breve, ospiterà note di avanzamento lavori sui singoli progetti. Saranno ammesse al cofinanziamento da parte della Fondazione SociAl tutte le organizzazioni del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di volontariato, imprese non profit, Ong...). I soggetti capofila dei progetti presentati, che da quest'anno potranno essere titolari di una sola domanda, potranno avvalersi della partecipazione di enti pubblici. Le organizzazioni che intendono presentare la richiesta di contributo dovranno registrarsi nella apposita sezione del sito della fondazione (<http://rol.fondazione-social.it>) e seguire la procedura proposta. La scadenza del bando è prevista per il 30 settembre. Per ulteriori informazioni, oltre che far riferimento al portale www.fondazione-social.it, è possibile rivolgersi alla segreteria scrivendo alla casella di posta elettronica info@fondazione-social.it o chiamando il numero 0131 222474.

Recensioni

Il futuro dell'Europa tra paura e speranze

Domenica 15 giugno, nel corso di un toccante incontro con i poveri e gli operatori della comunità di sant'Egidio nella basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, papa Francesco ha affermato: «Oggi parlo dell'Europa. L'Europa è stanca. Dobbiamo aiutarla a ringiovanire, a trovare le sue radici. È vero: ha rinnegato le sue radici. È vero. Ma dobbiamo aiutarla a ritrovarle».

Le edizioni Il Mulino propongono due interessanti testi dedicati al nostro continente. *Europa perduta?* è l'interrogativo che si pongono Giuliano Amato e Ernesto Galli della Loggia (pp 131, euro 12), giudice della Corte costituzionale il primo, storico ed editorialista del *Corriere della Sera* il secondo. Nei due separati contributi affiora una visione più ottimistica per Amato (forse anche per i suoi trascorsi come vice presidente della Convenzione incaricata di redigere il poi bocciato trattato costituzionale di Roma del 2004): egli pone la svolta principale del cammino d'integrazione con il trattato di Maastricht del 1992, nel quale vennero allargate le competenze dell'Unione ma i mezzi per portarle avanti vennero affidate agli Stati. Oggi per uscire dalla crisi occorre «più Europa, sebbene diversa e migliore» (p. 52), grazie all'apporto convergente di governanti e cittadini.

Galli, prendendo le mosse da una pungente critica al Manifesto di Ventotene, considerato spesso un annuncio profetico dell'Europa unita postbellica, anche se in realtà proponeva «una rivoluzione dall'alto di tipo giacobino-leninista» (p. 80), analizza il paradosso di un continente che tende

a rifiutare la sovranità nazionale, che però è la sola a poter garantire la democrazia. L'europismo è diventato così «una sorta di ideologia obbligatoria per aspirare alla legittimazione repubblicana» (p. 105): in questo una grande colpa è addebitata al Capo dello Stato Napolitano, ritenuto uno dei principali corifei. Per superare questa prospettiva occorre passare da un'impostazione impositiva a una propositiva, che metta anche al centro i vincoli valoriali.

Lorenzo Bini Smaghi, attualmente docente all'università statunitense di Harvard e presidente di Snam, mette a frutto la sua esperienza di membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea dal 2005 al 2011, smascherando in modo sintetico ma dettagliato e diretto *33 false verità sull'Europa* (pp 188, euro 14). Troppo facile criticare i vertici dell'Unione ma poi negare lo-

ro i poteri operativi, tenuti ben stretti dai governi nazionali. Non si può tornare indietro ma bisogna assumersi la responsabilità di fare le riforme da tanto attese rafforzando le istituzioni comunitarie e la loro base democratica: il danno principale della crisi economica è stata la distruzione del capitale di fiducia faticosamente costruito tra gli Stati membri nei decenni passati. Molto interessante la parte finale del volume, in cui viene ripercorsa la convulsa estate del 2011, culminata in autunno con le dimissioni dell'esecutivo Berlusconi, in cui si chiarisce il susseguirsi degli eventi dal punto di vista della banca continentale di Francoforte sul Meno.

Insomma, più che dare le colpe agli altri vale la pena rimboccarci tutti le maniche per mettere in piedi un'Unione meno burocratica e più sostanziale.

Fabrizio Casazza

Recensione

Cattolici vegetariani

Un tema poco esplorato è quello del rapporto della teologia cattolica con la scelta vegetariana. Colma questa lacuna il volume, pubblicato da Libreria Editrice Fiorentina, a cura di Guidalberto Bormolini e Luigi Lorenzetti (pp 142, euro 14), che riproduce gli atti di un convegno tenuto nel 2012 a Bocca di Magra dall'associazione cattolici vegetariani. Approfondiscono il tema i teologi Paolo De Benedetti, Stefano Severoni, Luigi Lorenzetti, la sociologa Marilena Bogazzi, il monaco Guidalberto Bormolini, il letterato Renato Criscuolo, i veterinari Enrico Ceccaroni e Enrico Moriconi. Sintetizza bene la posizione del volume il moralista dehoniano Lorenzetti: «In opposizione a una cultura utilitaristica, è necessario riconoscere che gli animali, prima di un valore strumentale, hanno valore finale (sono un bene per se stessi) e, insieme con l'essere umano, fanno riferimento al Creatore. [...]. C'è, pertanto, continuità tra l'essere umano e gli animali, ma anche differenza che va riconosciuta per rispetto agli animali. Non c'è bisogno di promuoverli al rango di umani per accrescerne l'importanza» (56-57).

[F.C.]

L'Espresso italiano si presenta alla vista con una **crema di colore nocciola**, tendente al testa di moro e distinta da riflessi fulvi. Questa crema ha una **tessitura finissima**, vale a dire che le sue maglie sono strette e sono assenti bolle più o meno grandi. All'olfatto ha un **profumo intenso** che evidenzia note di **fiori, frutta, pane tostato e cioccolato**, tutte sensazioni che si avvertono anche dopo la deglutizione, nel lungo aroma che permane per decine di secondi, a volte per minuti. Il **gusto è rotondo, consistente e vellutato**, l'acido e l'amaro risultano bilanciati senza che vi sia prevalenza dell'uno sull'altro e l'astringente è assente o comunque di ridottissima percezione.



**La regola d'oro:
25 millilitri in 25 secondi**

TORREFAZIONE SATURNO

ALESSANDRIA • Corso Carlo Marx 107 • Tel. 0131 341351



ISTITUTO
NAZIONALE
ESPRESSO
ITALIANO

Nei locali dove troverai miscela,
attrezzatura e barista qualificati
dall'Istituto Nazionale Espresso Italiano



www.saturnocaffe.it